

Piano annuale di attività 2017

Approvato dal Consiglio di amministrazione il 30 novembre 2016

Il presente documento offre una sintesi delle attività accertate e acquisite che verranno gestite dalla Fondazione nel corso dell'anno 2017.

Indirizzi economico-gestionali

Nella predisposizione di questa versione del Piano di attività 2017, strettamente collegato con il budget 2017, sono state considerate le attività istituzionali che risultano acquisite alla data odierna del 30.11.2016 e quelle previste nell'accordo di programma e nel quadro delle risorse 2017. La maggior parte delle attività indicate in questo piano sono la prosecuzione di percorsi già attivati negli anni scorsi che vengono quindi proseguiti e potenziati. Altre, che vengono evidenziate come "nuove attività" invece prendono il via da quest'anno e prevedono una durata tendenzialmente superiore a questo piano di attività.

Con riferimento al budget del personale:

- è stata accantonata una somma pari ad euro 13.915 per i viaggi di missione;
- sulla base di quanto previsto dalla Deliberazione della Giunta Provinciale n. 1873 di data 02 novembre 2016 con oggetto "Determinazioni in ordine al personale degli enti strumentali a carattere privatistico della Provincia" è stata accantonata una somma pari ad € 32.284 da destinare alle retribuzioni incentivanti del personale;
- è stato ipotizzato un finanziamento provinciale relativo alle spese di funzionamento della Fondazione pari ad euro 970.000 per l'anno 2017, come da comunicazione di data 14 novembre 2016 del Servizio Politiche Sociali della PAT.

Tutto ciò premesso, le attività istituzionali programmate e l'assetto organizzativo previsto per la gestione delle stesse, che sono presentati di seguito, generano un bilancio di previsione che prevede un risultato a pareggio.

Attività istituzionale programmata

Per quanto riguarda l'attività istituzionale programmata per l'esercizio 2017 si è preferito presentare separatamente ciascun progetto, inserendo lo stesso nell'area di afferenza, prescindendo dalla progettualità culturale che si è espressa e che si esprime soprattutto attraverso l'interazione sinergica tra i diversi progetti, interazione che permette tra l'altro di sviluppare competenze, notorietà e posizionamento strategico.

Si ricorda di seguito la strutturazione dell'attività istituzionale per aree:

- Area formazione e ricerca finalizzata (Formazione – Ricerca Finalizzata e Centro Documentazione)
- Area UTETD
- Area documentazione e comunicazione

Le attività sono indicate tenendo conto anche del committente istituzionale e degli eventuali servizi di riferimento seguendo il sottoriportato indice:

1. ACCORDO DI PROGRAMMA CON PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

1.1 PAT Servizio Politiche Sociali:

- Welfare di comunità
- Nuovo sistema di accreditamento dei servizi socio-assistenziali
- Percorso di informazione rivolti alle coppie di aspiranti genitori adottivi
- Supporto alla PAT per la definizione dei bandi sulla "social innovation"
- Supporto e sviluppo dell'esperienza degli amministratori di sostegno
- Progetto animazione culturale

- 1.2 PAT Servizio politiche sanitarie
 - Supporto formazione continua ECM
 - Corso di formazione per operatore socio-sanitario Cles
- 1.3 PAT Dipartimento della conoscenza
 - Animazione interculturale
 - Riconoscimento delle competenze
- 1.4 PAT Agenzia della Famiglia
 - Riconoscimento delle competenze effettuato per i/le giovani in servizio civile
 - Valutazione ed implementazione di un impianto di valutazione delle politiche giovanili
 - Formazione operatori locali di progetto (OLP)
 - Formazione obbligatoria ragazzi in servizio civile – NUOVA ATTIVITA’
 - Formazione referenti tecnico-organizzativi dei piani giovani e ambito
 - Certificazione delle competenze referenti tecnici piani di zona – NUOVA ATTIVITA’
 - Cohousing io cambio stato 2017-2018 – NUOVA ATTIVITA’
 - Ufficio pari opportunità – certificazione competenze co-manager
 - Supporto alla consigliera di parità

2. ATTIVITA’ DI RICERCA NELL’AMBITO DEI PROGETTI EUROPEI

- *SPROUT – Same Profiles for Unique Training in ECEC - progetto Erasmus*
- *PLURALPS: Enhancing capacities for a Pluralistic Alpine Space* – NUOVO PROGETTO ASSEGNATO

3. ATTIVITA’ A BANDO PROVINCIALE

- PRONTI A RIPARTIRE- affidamento del servizio di docenza, codocenza, tutoraggio e support organizzativo-gestionale per la realizzazione di percorsi di sensibilizzazione e formazione di brevissima durata per lavoratori disoccupati

4. AREA DELL'UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA' E DEL TEMPO DISPONIBILE

5. CENTRO DOCUMENTAZIONE E COMUNICAZIONE

6. ACCORDO DI PROGRAMMA CON IL COMUNE DI TRENTO – ACQUISITO A SETTEMBRE 2016

6.1 Servizio attività sociali:

- Valutazione di impatto politiche familiari dell'Amministrazione comunale
- Percorso di formazione per gli operatori sociali dell'area minori e famiglie
- Valutazione sull'impatto delle politiche pubbliche nell'ambito degli inserimenti lavorativi protetti presso enti del terzo settore
- Formazione sul “welfare generativo” per la realizzazione di percorsi diretti a favorire e sostenere il coinvolgimento dei cittadini come portatori di risorse
- Formazione volontari per l'area anziani

6.2 Servizio servizi dell'infanzia, istruzione e sport

- Formazione pedagogica sulla lettura dei bisogni del bambino al nido
- Formazione sulla metodologia del lavoro educativo
- Gli istituti di tutela dei minori ed il ruolo dei servizi sociali

7. ACCORDO DI PROGRAMMA CON FEDERAZIONE DELLE COOPERATIVE – ACQUISITO A DICEMBRE 2016

- Riconoscimento (validazione e certificazione) delle competenze per operatori del sistema cooperativo: realizzazione di interventi sperimentali e di azioni di sistema;
- Formazione degli operatori del sistema cooperativo, a supporto del miglioramento delle qualità degli interventi e servizi;
- Azioni congiunte di contrasto alla disoccupazione e per la creazione di lavoro;
- Progettazione congiunta su bandi locali e provinciali, nazionali ed europei relativi a tematiche di comune interesse;
- Innovazione del welfare in una prospettiva di comunità e di approcci generativi;
- Collaborazione per qualificare la documentazione e la comunicazione del lavoro sociale attraverso vari canali e modalità: giornalistici (collaborazione specifica con Consolida per “Tracce”), spazi dedicati sul web, realizzazione di eventi

1. ACCORDO DI PROGRAMMA CON PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

1.1 ATTIVITA' CON IL SERVIZIO POLITICHE SOCIALI DELLA PAT

WELFARE DI COMUNITA'

Laboratorio provinciale di ricerca e confronto su tematiche emergenti del welfare trentino. Sono stati fatti i primi incontri con la struttura del Servizio politiche sociali per definire come organizzare il percorso di laboratorio rivolto a Dirigenti dei servizi alla persona delle Comunità di valle ed a personale della PAT Dipartimento della salute e della solidarietà sociale e il percorso proseguirà anche nell'anno 2017.

Verrà inoltre proseguito il parallelo percorso, di intesa con l'Assessore provinciale competente, in un più ampio progetto promosso dalla Fondazione Caritro a sostegno del welfare generativo nel territorio trentino, "Welfare a km zero", in particolare volto a sostenere e rafforzare la cultura e la pratica del welfare comunitario e generativo nella società trentina.

Welfare generativo significa investire in iniziative volte non solo alla soluzione dei problemi, ma anche a produrre le risorse relazionali e finanziarie affinché quegli stessi problemi possano essere affrontati in futuro con minori contributi finanziari.

Il progetto prevede un percorso di ascolto del territorio attraverso un confronto coi principali attori sociali, economici e istituzionali per costruire un'analisi condivisa dei problemi di contesto in modo da poter poi allestire laboratori progettuali e stimolare la nascita di progetti concreti.

NUOVO SISTEMA ACCREDITAMENTO DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI

Attività che viene richiesta alla Fondazione è l'accompagnamento relativo ad assicurare correttezza metodologica al progetto. Nel corso del 2016 sono stati formalizzati – attraverso un consistente lavoro di confronto con anche rappresentanti del terzo settore – requisiti generali e specifici delle aree funzionali individuate, con i relativi indicatori. Nel corso del 2017 proseguirà una consulenza scientifica sul percorso, in particolare per quanto riguarda il supporto per la verifica della correttezza metodologica del percorso stesso e delle sue prime fasi di attuazione e la definizione delle modalità di valutazione.

PERCORSO DI INFORMAZIONE RIVOLTI ALLE COPPIE DI ASPIRANTI GENITORI ADOTTIVI: realizzazione di 4 edizioni del percorso di informazione rivolto alle coppie di aspiranti genitori adottivi. Il programma del percorso è stato pensato con l'intento di : A) offrire una informazione generale sulla

legislazione e sul procedimento adottivo, sensibilizzando la coppia ad una scelta consapevolmente orientata all'altro approfondendo il vissuto di abbandono del bambino e gli effetti che ne derivano via via lungo il processo maturativo; B) proporre approfondimenti specifici su genitorialità adottiva e sugli aspetti legati all'adozione nazionale ed internazionale.

SUPPORTO ALLA PAT PER LA DEFINIZIONE DEI BANDI SULLA “SOCIAL INNOVATION”

Verrà proseguita l'attività di supporto alla PAT per la definizione e gestione dei bandi FSE sulla “social innovation”.

SUPPORTO E SVILUPPO DELL'ESPERIENZA DEGLI AMMINISTRATORI DI SOSTEGNO:

Nel corso del 2017 verrà conclusa l'attività di una ricerca-intervento volta ad individuare le condizioni favorevoli alla diffusione dell'esperienza degli amministratori di sostegno nelle comunità locali ed i possibili modelli di intervento, prevedendo anche dei momenti pubblici di condivisione dei risultati e definizione di futuri interventi.

PROGETTO ANIMAZIONE CULTURALE

Il progetto –previsto nell'accordo di programma triennale 2015-17 stipulato tra PAT e Fondazione Demarchi – prende le mosse da alcune ragioni.

Per i/le professionisti del lavoro socio-educativo (nei servizi, in università, a scuola):

- Esigenze di approfondimento delle tematiche oggetto di lavoro professionale (o di preparazione alla professione per i/le studenti/esse) con una forte attenzione al rapporto tra principi teorici e concreta pratica professionale

Per le persone che vivono in condizioni di marginalità delle persone e di esclusione sociale (carcere, luoghi di cura, popolazioni sinte e rom, profughi, residenti in contesti abitativi problematici):

- Difficoltà a vedere e leggere con atteggiamento critico le cause delle proprie condizioni e delle realtà sociali, relazionali ed organizzative che vivono. Tale carenza di coscienza critica delle situazioni di esclusione pare contraddistinguere spesso anche la cittadinanza in generale in riferimento alle questioni di marginalità e di esclusione sociale

Il progetto trova anche giustificazione nella necessità di rivitalizzare il patrimonio librario e di documentazione sulle tematiche del lavoro socio-educativo presente presso la biblioteca della Fondazione ma da molto tempo non più aggiornato.

Scopi e destinatari

In riferimento alle ragioni ora esposte ed ai differenti soggetti ai quali il progetto si rivolge, sono stati individuati i seguenti scopi:

Per i/le professionisti del lavoro socio-educativo (nei servizi, in università, a scuola)

- Proporre occasioni di approfondimento e sviluppo di competenze professionali su temi ritenuti prioritari per le sfide che interessano il lavoro socio-educativo oggi. Libri, documenti cartacei e disponibili sul web costituiranno gli oggetti, gli spunti per avviare momenti e percorsi di approfondimento e di formazione

Per le persone che vivono in condizioni di marginalità e di esclusione sociale (carcere, luoghi di cura, popolazioni sinte e rom, profughi, residenti in contesti abitativi problematici)

- Individuare e approfondire alcuni temi concreti nella vita delle persone che possano essere generatori di processi di sviluppo di coscienza critica. Anche in questo caso libri e documenti potranno costituire materiali da valorizzare per sviluppare conoscenza.

Linee di intervento e possibili attività

Sono state ipotizzate alcune linee di azione progettuale, per ciascuna delle quali sono stati definiti specifici obiettivi ed attività.

a) Sviluppo competenze professionisti e studenti

- Laboratori teorico-pratici (percorsi inizialmente brevi: ad esempio 3 incontri; in prospettiva si potranno considerare anche percorsi di maggior durata) per operatori e studenti (anche insieme, in modo da favorire scambio, contaminazione).
- Temi possibili: il trilinguismo per la costruzione di una conoscenza che permette inclusione sociale; educazione alla legalità; i luoghi invisibili o chiusi: carcere, case di riposo; partecipazione dei cittadini alle scelte dei servizi; la valutazione del lavoro socio-educativo; amministratori di sostegno per la cura nelle situazioni di fragilità...importante curare nessi con azioni di cui al punto seguente. Le azioni rivolte a professionisti si possono utilmente legare – anche in termini di contenuti – alle azioni con i soggetti in situazioni di marginalità ed esclusione sociale. L'individuazione dei temi verrà effettuata dall'équipe di progetto.

- per ogni laboratorio individuare organizzazioni partner (cooperative e associazioni , insegnanti e scuole – iprase, servizi sociali di comuni e comunità di valle, cinformi, università...) con le quali effettuare progettazione e gestione dell'intervento.

b) Sviluppo coscienza critica con persone in condizioni di marginalità e di esclusione sociale

- Interventi animativi utilizzando strumenti di dialogo e comunicativi diversi e adeguati ai contesti ed alle persone (gruppi di discussione, narrazioni, drammatizzazione, lettura, fotografia e video...) per affrontare temi concreti della vita quotidiana. Particolare attenzione verrà dedicata all'utilizzo della metodologia della "biblioteca vivente", alla quale sono stati formati operatori della Fondazione Demarchi. Questa metodologia animativa permette di avvicinare - a scopo sensibilizzativo - la cittadinanza a persone con storie e condizioni di esclusione sociale. Dopo la formazione degli operatori, nel 2017 verranno avviate le prime sperimentazioni.
- Temi possibili (da scegliere dopo una fase reale di ascolto delle persone e delle situazioni concrete): abitare vicini (problematiche della convivenza urbana), la salute e la cura di sé, la cura dell'infanzia e delle persone anziane, il conflitto tra persone e gruppi sociali...
- Anche in questo caso gli interventi vanno costruiti in partnership con realtà impegnate nel lavoro socio-educativo sulle tematiche e nei contesti individuati

Gli interventi sia del punto 1 sia del punto 2 potranno essere realizzati:

- Presso la biblioteca e in altri spazi della Fondazione. Ciò è importante per far vivere gli ambienti di persone, relazioni...
- Presso le realtà significative dove i professionisti operano (ad es. scuole, centri di formazione, servizi sociali e cooperative...) o dove vivono le persone (case di riposo, carcere, campo sinti, insediamenti edilizia residenziale pubblica, biblioteche sul territorio.

c) Azioni di sensibilizzazione ed animazione culturale a livello cittadino e territoriale

Si tratta di azioni che intendono valorizzare e "fare da cornice" agli interventi sopra indicati. Si può trattare di seminari tematici, incontri a partire dalla presentazione di ricerche, volumi pubblicati, prodotti medial...

Si realizzano presso la biblioteca o in altri spazi della Fondazione e, in prospettiva, anche in realtà decentrate sul territorio.

Importante collegare queste iniziative alle proposte UTEDT, con le quali possono costituire un'offerta integrata di approfondimento culturale.

Per tutte le tre linee di intervento individuate verrà dedicata particolare attenzione alla documentazione (audio, video, scritta...) delle iniziative. Attraverso il sito e altre forme di pubblicazione verrà diffusa la conoscenza emersa dai percorsi realizzati.

Organizzazione, risorse e tempi

Il progetto è progettato e realizzato da

- Un'équipe interna alla Fondazione Demarchi, composta da competenze diverse: ricercatori/rici, formatori/rici, personale con competenze organizzative e promozionali. Il coordinamento dell'équipe è affidato al responsabile della Biblioteca e Centro documentazione della Fondazione
- Il personale interno verrà integrato – in riferimento alle diverse iniziative – da studenti in tirocinio, giovani animatori in stage
- Strategico è stabilire partnership concrete con realtà istituzionali e sociali che operano a contatto diretto con le situazioni ed i temi oggetti del progetto in questione: servizi di welfare pubblici e del privato sociale, carcere, scuole, università...Operatori di queste realtà collaboreranno in modo mirato con l'équipe di progetto in riferimento alle specifiche azioni progettuali

Le risorse di personale della Fondazione sopra indicate verranno integrate da investimenti e da partecipazioni a bandi da definire specificamente (nel quadro delle risorse previste dall'Accordo di programma) e da programmare annualmente in relazione alle attività previste per

- Iniziative promozionali
- Acquisto di volumi, riviste, accessi a banche dati e siti a pagamento, prodotti multimediali...
- Pubblicazione (video, sul web, cartacea) dei materiali più significativi. Questa azione dovrà essere integrata alla più ampia strategia che, in tale direzione, verrà attivata dalla Fondazione.

Il servizio bibliografico che si intende assicurare al pubblico è quello già erogato nel precedente esercizio. Lo stesso verrà integrato da momenti di animazione culturale, come esplicitato sopra, e anche con momenti di presentazione libri.

1.2 ATTIVITA' CON IL SERVIZIO POLITICHE SANITARIE PAT

SUPPORTO FORMAZIONE CONTINUA ECM

Durante il 2016 l'attività della Fondazione Demarchi si è concentrata - in primis - su un monitoraggio, finalizzato a fornire un quadro sintetico della situazione attuale a livello di formazione continua nel contesto della Provincia.

Il quadro sintetico, anche a supporto del terzo punto delle funzioni della Commissione provinciale ECM (delib. N. 816 del 18 maggio 2015) – *verificare la formazione continua accreditata nell'ambito del sistema informativo provinciale* – ha consentito alla PAT di avere:

1. Una fotografia di come nel tempo sono mutati i corsi e le tematiche trattate;
2. Il quadro ed il trend delle scelte formative delle professioni sanitarie in termini di aree tematiche, scelta provider (suddiviso in pubblici, RSA, enti formativi privati, ordini, collegi, associazioni professionisti) per la formulazione di un quadro sui bisogni formativi emergenti;
3. La profilatura dei partecipanti in un'ottica comparativa per anni diversi.

Sulla base di quanto emerso dall'analisi sopra riportata, e a supporto del quarto punto delle funzioni della Commissione provinciale ECM – *proporre indicatori di qualità della formazione continua e di valutazione della formazione e dei processi formativi* – il passo successivo che si compirà in un'ottica di conoscenza in termini qualitativi, vede un confronto diretto con i provider e gli stessi professionisti rispetto, ad esempio, ad alcune questioni:

1. Come sono costruiti i piani formativi dai provider? Secondo quali obiettivi e modalità?
2. Quali sono secondo i provider i fabbisogni formativi emergenti?
3. Quali possono essere le criticità e le modalità più funzionali alla comunicazione dell'informazioni con la Pat, riportate dai provider?
4. Quale supporto possono trovare i provider dalla PAT?
5. Qual è la percentuale e il valore assoluto di professionisti sanitari che lavorano e risiedono in Trentino che si recano fuori dalla Provincia per fare formazione e tematiche scelte? => Questo capitale di conoscenza come viene capitalizzato e riconosciuto dal sistema? => Quali sono eventualmente le aree tematiche per le quali si spostano fuori dalla PAT?

Corso di formazione per operatore socio-sanitario – sede di Cles

La Fondazione gestisce la scuola biennale per OSS di Cles con un assetto organizzativo che prevede un unico direttore didattico per le due sedi ed un coordinatore didattico per ciascuna sede.

In particolare nell'esercizio 2015-2016 nelle sedi di Trento e Cles sono stati attivati il 2° anno ed il 1° anno solo presso la sede di Cles. Nell'agosto 2016 verrà attivato soltanto il 2° anno presso la sede di Cles.

Lo sviluppo di una linea di formazione continua aziendale ed interaziendale per OSS che prestano servizio in ambito sanitario, socio-sanitario e socio-assistenziale, è subordinato ad una verifica della sua coerenza con le strategie aziendali che la Fondazione vorrà darsi, anche sulla base di accordi con gli enti partner e finanziatori, in particolare la Provincia.

L'attenzione per la formazione continua, oltre ad essere fortemente rilevata da queste continue richieste degli operatori in servizio, deriva anche dal fatto che nella maggior parte degli ambienti dove opera l'OSS, il personale sanitario è tenuto a frequentare un certo numero di ore di corsi di formazione all'anno (ECM). Da ciò deriva che molto probabilmente nei prossimi anni si avrà la previsione dell'obbligatorietà della formazione continua anche per gli operatori socio sanitari.

1.3 ATTIVITA' CON IL DIPARTIMENTO DELLA CONOSCENZA

ANIMAZIONE INTERCULTURALE

E' in corso di verifica la fattibilità con il Dipartimento della Conoscenza, di una fusione della biblioteca della Fondazione con la biblioteca del centro Millevoci e le relative attività di animazione interculturale. Tale scelta strategica sarebbe volta a valorizzare ed aggiornare il consistente patrimonio di know how in ambito interculturale sviluppato nel corso degli anni dal centro Millevoci.

RICONOSCIMENTO DELLE COMPETENZE

Nel corso del 2016, inoltre, è stato avviato un intenso confronto sul tema del riconoscimento delle competenze acquisite dalle persone attraverso l'esperienza, in riferimento alla L.P. 10/13. A seguito degli interventi realizzati – con giovani del Servizio Civile e con co-manager (vedi di seguito) – è strategico il contributo che Fondazione Demarchi può offrire - nel corso del 2017 – al Dip.to della Conoscenza per la definizione delle procedure provinciali di riconoscimento delle competenze, nel quadro del compito in tal senso assegnato dall'Accordo di programma 2015-2017, nel quale alla Fondazione viene assegnato il compito di realizzare attività di supporto al Dipartimento della Conoscenza per la messa in atto di interventi volti a costituire un sistema di apprendimento permanente per il territorio trentino, così come delineato dalla L.P. 10/13, con particolare riferimento alle procedure di certificazione delle competenze.

Verrà inoltre realizzata una ricognizione sulle attività di educazione permanente realizzate da soggetti non scolastici.

1.4 ATTIVITA' CON AGENZIA DELLA FAMIGLIA – PAT

RICONOSCIMENTO DELLE COMPETENZE EFFETTUATO PER I/LE GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE

Nell'anno 2016 sono stati portati a compimento n. 18 dossier individuali formalizzati.

La attività in previsione per il 2017 sono il proseguimento della sperimentazione di riconoscimento delle competenze effettuato dai ragazzi in servizio civile. Alla base di tale sperimentazione, lo ricordiamo, sta il riconoscimento della valenza “professionalizzante” dell’esperienza condotta dai/dalle volontari/e che porta un valore aggiunto all’esperienza stessa, senza penalizzare gli aspetti di carattere etico –civile che il volontariato comporta. L’impianto sperimentale proposto prevede l’accompagnamento alla definizione del dossier individualizzato dei/delle volontari/e che aderiscono all’attività (ricordiamo che la elaborazione del Documento di trasparenza non è obbligatoria) a cura di Fondazione e con il supporto delle due figure presenti negli enti: progettista e OLP.

Sulla base delle attività effettivamente svolte saranno proposte ai volontari e alle volontarie le aree di competenza sulle quali elaborare il Dossier di trasparenza. Il processo di apprendimento richiesto per lo svolgimento delle attività sarà monitorato e “conservato” al fine di documentare i risultati di apprendimento raggiunti coerenti con le competenze individuate. La funzione di accompagnamento sarà per questa sperimentazione garantita da Fondazione, ma è fondamentale l’adesione dei giovani interessati, poiché il percorso è fatto a loro esclusivo beneficio.

Proseguirà inoltre l’attività rivolta ai progettisti del servizio civile, al fine di renderli in grado di prevedere e pianificare già in sede progettuale l’attività di riconoscimento del percorso effettuato dai giovani in servizio civile.

VALUTAZIONE ED IMPLEMENTAZIONE DI UN IMPIANTO DI VALUTAZIONE DELLE POLITICHE GIOVANILI DI COMPETENZA DELLA PAT

Le politiche giovanili della PAT si strutturano in politiche che si realizzano attraverso i PIANI GIOVANI e politiche che si realizzano attraverso il servizio civile (entrambe queste forme di attuazione saranno oggetto di valutazione)

- 1) Valutazione dei piani giovanili:** la proposta è quella di valutare un campione di POG impiegando il modello v@luta adattato ad un livello che non è quello di progetto ma di “insieme di progetti”. Costituzione e gestione del Nucleo di valutazione delle politiche giovanili, con conseguente definizione delle modalità operative e delle scelte metodologiche, a partire dall’analisi dei dispositivi già adottati per la valutazione delle politiche provinciali per la famiglia (modello Valuta).

FORMAZIONE OPERATORI LOCALI DI PROGETTO

Come previsto nell'Accordo di Programma tra la Fondazione Franco Demarchi e l'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili, anche per il 2017 è stato concordato di coinvolgere la Fondazione stessa nella gestione dei percorsi formativi riferiti alla formazione di base e all'aggiornamento degli Operatori Locali di Progetto (Olp).

FORMAZIONE OBBLIGATORIA RAGAZZI IN SERVIZIO CIVILE

Nel 2017 verrà organizzata e gestita dalla Fondazione la formazione obbligatoria dei ragazzi in servizio civile in stretta collaborazione con il referente ufficio dell'Agenzia della famiglia, sulla base della programmazione elaborata dallo stesso ufficio

FORMAZIONE REFERENTI TECNICO-ORGANIZZATIVI DEI PIANI DEI GIOVANI E DI AMBITO

Anche nel 2017 verrà organizzata e gestita dalla Fondazione la formazione dei referenti tecnici organizzativi dei piani di zona e di ambito in stretta collaborazione con il referente ufficio dell'Agenzia della famiglia, sulla base della programmazione elaborata dallo stesso ufficio

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE REFERENTI TECNICI PIANI DI ZONA

Per quanto riguarda la procedura sperimentale di riconoscimento e successiva certificazione di competenze degli RTO la Fondazione svolgerà le attività riferite a:

- Definizione competenza e procedura di inserimento nel repertorio
- Fase di accesso ed accoglienza al servizio sperimentale di certificazione
- Fase di identificazione (accompagnamento e supporto all'individuazione e messa in trasparenza delle competenze e predisposizione del dossier)
- Fase di valutazione
- Organizzazione e segreteria tecnica delle commissioni di valutazione, nonché partecipazione quale componente alle commissioni stesse; collegamento con i soggetti coinvolti nel processo

COHOUSING IO CAMBIO STATO 2017-2018

Nell'ambito delle tematiche della cittadinanza attiva, la Fondazione sarà chiamata alla gestione del progetto Cohousing sia da un punto di vista organizzativo e amministrativo, che di contenuto e metodologico.

UFFICIO PARI OPPORTUNITA'

CERTIFICAZIONE COMPETENZE CO-MANAGER

Proseguirà l'attività iniziata nel corso del 2016, in particolare:

- Fase di accesso ed accoglienza al servizio sperimentale di certificazione
- Fase di identificazione (accompagnamento e supporto all'individuazione e messa in trasparenza delle competenze e predisposizione del dossier)
- Fase di valutazione
- Organizzazione e segreteria tecnica delle commissioni di valutazione, nonché partecipazione quale componente alle commissioni stesse; aggiornamento della banca dati Co-Manager collegamento con i soggetti coinvolti nel processo (Agenzia del Lavoro, Associazioni di Segreteria firmatarie del protocollo d'intesa 2015, Agenzia della famiglia – Ufficio Pari Opportunità)

SUPPORTO ALLA CONSIGLIERA DI PARITA'

Le attività di supporto si realizzeranno nell'ambito della ricerca-intervento e in particolare si tratterà di indagare fenomeni culturali, sociali, economici ed occupazionali a supporto *dell'empowerment* femminile e della piena partecipazione delle donne al mercato del lavoro, in contrasto ad ogni forma di discriminazione di genere sul lavoro.

Nello specifico l'apporto richiesto alla Fondazione Demarchi contemplerà le seguenti attività:

- supervisione scientifica delle progettualità di seguito individuate;
- partecipazione condivisa alla conduzione delle attività progettuali, con l'attenzione metodologica di favorire la partecipazione attiva delle donne coinvolte;
- partecipazione a momenti pubblici di presentazione dei risultati raggiunti e la seguente diffusione, sul territorio provinciale, delle buone pratiche evidenziate, anche in considerazione della soddisfazione espressa dalle partecipanti alle iniziative.

2. ATTIVITA' DI RICERCA NELL'AMBITO DI PROGETTI EUROPEI

SPROUT, Same PROfiles for Unique Training in ECEC

CALL	Erasmus* Key action 2 – Cooperation for innovation and the exchange of goodpractices – Strategic partnership – Adult Education
SCADENZA	Settembre 2017
STATO	Progetto finanziato
SINTESI	L'obiettivo generale è sviluppare un partenariato fra soggetti che operano nell'ambito ECEC per contribuire allo sviluppo professionale di coloro che lavorano nell'educazione all'infanzia innovando ed accrescendo la qualità della formazione iniziale e continua attraverso l'uso del linguaggio EQF e la sperimentazione di linee guida ed attività formative.
PARTNER	Lead partner: FONDAZIONE FRANCO DEMARCHI Baby Erasmus, Spagna Enaip, Italia Sweducare, Svezia
FINANZIAMENTO CONCESSO	150.000,00 € all'anno per 3 annualità (da suddividere tra i partner)

PlurAlps: Enhancing Capacities for a Pluralistic Alpine Space

CALL	Alpine Space Priority 1 – Innovative Alpine Space, specific aim Increase capacities for the delivery of services of general interest in a changing society
SCADENZA	Ottobre 2019
STATO	Progetto finanziato
SINTESI	<p>Il progetto PlurAlps punta a sviluppare e promuovere la cultura dell'accoglienza e a incrementare l'attrattività territoriale e la coesione sociale nelle aree alpine attraverso servizi e pratiche innovative di integrazione dei migranti. Il progetto consentirà alle municipalità di essere maggiormente coinvolte nella pianificazione delle attività sociali, considerando gli aspetti di diversità culturale e di qualità della vita di tutti i cittadini. Il progetto PlurAlps svilupperà strumenti di analisi a medio e lungo termine per la pianificazione sociale e per lo sviluppo di comunità, applicabili in tutti i paesi coinvolti. Gli strumenti verranno costruiti attraverso un'analisi mirata delle comunità locali e capitalizzeranno le conoscenze prodotte in progetti precedenti. Progetti pilota sull'integrazione sociale, sull'innovazione economica e sulla gestione dei paesaggi Alpini da parte dei migranti saranno implementati in diverse municipalità e regioni dei paesi coinvolti. I progetti pilota dimostreranno l'utilità di buone pratiche, e anche i loro possibili limiti nell'applicazione. Un "libro bianco" sulle questioni legate alla diffusione e alla gestione delle principali problematiche sarà sviluppato insieme dai paesi partecipanti.</p>
PARTNER	<p>Lead partner: Regional Development Vorarlberg eGen (Austria) CIPRA CIPRA International Lab GmbH (Austria) RM OSO Regional Development Agency Upper Styria East GmbH (Austria) AidA Community Network Alliance in the Alps (Germania) EURAC European Academy of Bozen (Italia) RPIEM Piedmont Region (Italia) FFD Franco Demarchi Foundation (Italia) UIRS Urban Planning Institute of the Republic of Slovenia (Slovenia) AURA Auvergne Rhone-Alps Region (Francia) HSLU Lucerne University of Applied Sciences and Arts (Svizzera)</p>

3. ATTIVITA' A BANDO PROVINCIALE

AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI DOCENZA, CODOCENZA, TUTORAGGIO E SUPPORTO ORGANIZZATIVO-GESTIONALE PER LA REALIZZAZIONE DI PERCORSI DI SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE DI BREVISSIMA DURATA PER LAVORATORI DISOCCUPATI

CALL	Bando di gara del servizio di docenza, codocenza, tutoraggio e supporto organizzativo – gestionale per la realizzazione di percorsi di sensibilizzazione e formazione di brevissima durata per lavoratori disoccupati. – Agenzia del Lavoro
SCADENZA	31 dicembre 2017
STATO	Aggiudicazione definitiva
SINTESI	Il progetto prevede la costituzione di un network di organizzazioni che attraverso attività di analisi, messa in condivisione di buone pratiche e progetti, assessment dei fattori di successo e fallimento delle azioni intraprese e attività di formazione condivisa sia in grado di fare emergere le sfide in essere e diffondere soluzioni innovative per raggiungere l'efficienza nel settore della cura per gli anziani.
PARTNER	Raggruppamento temporaneo d'Impresa Fondazione Franco Demarchi, mandante Con.Solida, Scs mandataria
FINANZIAMENTO CONCESSO	893.304,20 € (da suddividere tra i due partner in base alle quote previste nel progetto – nel budget 2016 è stata considerata la quota a parte per l'anno in oggetto)

4. AREA UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA' E DEL TEMPO DISPONIBILE

Fondata nel 1979 l'Utetd si presenta alla comunità trentina come servizio di educazione permanente con l'obiettivo di offrire alle persone un'opportunità di realizzazione di sé da attivarsi attraverso l'attività formativa.

Scuola della conoscenza e non del nozionismo essa propone ai suoi utenti opportunità formative che permettano loro di sviluppare coscienza di sé ed autonomia personale indipendentemente da vincoli di reddito e di livello di istruzione.

Obiettivo primario della proposta didattica è quello di aiutare la persona a:

- ☐ scoprire, essere consapevole, consolidare, recuperare le proprie capacità personali maturando nell'autonomia
- ☐ essere protagonista delle proprie scelte personali e relazionali
- ☐ condividere le proprie conoscenze nel contesto sociale di appartenenza per essere cittadino/a attivo/a

La realizzazione della proposta avviene sulla base di un **progetto formativo strutturato** e l'applicazione **di specifiche metodologie di didattica per gli adulti**

L'accesso all'Utetd è consentita alle persone che abbiano **compiuto 35 anni di età**

L'offerta formativa si articola all'interno di cinque macro aree di approfondimento definite "**Percorsi**" sottolineando con questo termine la presenza in ciascuno di essi di uno specifico itinerario formativo

I percorsi sono

- La persona: corpo, psiche relazioni
- La persona: linguaggi, immagini, segni
- La persona: pensiero, memoria, cultura, credenze
- La persona: il vocabolario della cittadinanza
- La persona: ambiente, tecnologia, scienza

Ogni percorso è articolato in una serie di "**Ambiti**" che raccolgono l'insieme dei corsi che contribuiranno a sviluppare gli obiettivi di approfondimento dei temi oggetto di studio.

Le proposte culturali si distinguono in

- ☑ **CORSI BASE:** mettono a disposizione dello studente le conoscenze di base che permetteranno l'accesso ad ulteriori gradi di approfondimento.
- ☑ **CORSI PROGREDITI:** sono successivi a quelli di base e permettono di arricchire il livello culturale su argomenti o indirizzi particolari.
- ☑ **MODULI DI APPROFONDIMENTO:** prevedono un numero di incontri limitato ed hanno l'obiettivo di proporre o approfondire argomenti specifici.
- ☑ **CONFERENZE:** permettono di affrontare temi specifici o presentare in termini generali contenuti che potranno essere successivamente approfonditi attraverso corsi di base o progrediti.
- ☑ **LABORATORI:** attività inserite nell'area della sperimentazione. Di norma è posto, quale requisito di ammissione, l'aver frequentato un corso base e/o progredito propedeutico al laboratorio. L'iscrizione è a numero chiuso e allo studente può essere richiesta una quota aggiuntiva.
- ☑ **CORSI DI EDUCAZIONE MOTORIA ANNUALI, SEMESTRALI, LABORATORI:** in acqua, in palestra, all'aperto.
- ☑ **ATTIVITÀ CULTURALI** in genere: facilitano l'accesso e la fruizione della stagione di prosa, visite guidate nelle realtà museali trentine e non, viaggi di istruzione.

ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ NELLA SEDE DI TRENTO

Le attività si svolgono nell'arco della settimana dal **lunedì** al **venerdì** al mattino e al pomeriggio.

Pur rimandando alla documentazione specifica che verrà consegnata in fase di iscrizione, per l'anno accademico 2016 – 2017 saranno oggetti di approfondimento nei vari corsi e laboratori le seguenti tematiche:

CORSI:

SALUTE E BENESSERE, PSICOLOGIA, LETTERATURA, STORIA DELL'ARTE, MUSICA, STORIA, FILOSOFIA, GEOGRAFIA, PENSIERO RELIGIOSO, CITTADINANZA, DIRITTO, EDUCAZIONE ALL'EUROPA, SCIENZE NATURALI, STORIA DELLE SCOPERTE SCIENTIFICHE, ASTRONOMIA

LABORATORI

INFORMATICA — PITTURA — LINGUE — ESPRESSIVITÀ — SCRITTURA CREATIVA — FOTOGRAFIA — SHIATSU

ATTIVITÀ MOTORIA

GINNASTICA FORMATIVA — POSTURALE — FUNZIONALE — POTENZIAMENTO - FELDENKRAIS[®] — BONES FOR LIFE[®] - TAI CHI — YOGA — NUOTO

LE SEDI PERIFERICHE

L'Università della terza età e del Tempo disponibile, oltre alla sede di Trento gestisce 78 sedi periferiche

Distribuite in altrettanti Comuni trentini l'intervento formativo decentrato rappresenta una realtà fondamentale dell'Utetd, rendendo possibile ad un numero elevato di persone la partecipazione ad attività formative strutturate, contribuendo ad evitare fenomeni di esclusione dovuti ad oggettive difficoltà di spostamento legate spesso al vivere di un contesto montano.

Le sedi periferiche sono: ALA, ALBIANO, ALDENO , ARCO,AVIO,BASELGA DI PINE',BESENELLO – CALLIANO,BORGO VALSUGANA, BOSENTINO, BRENTONICO, BREZ - CLOZ - REVO – ROMALLO, CALDONAZZO, CAMPODENNO, CAVALESE, CEMBRA, CENTA S NICOLO, CINTE TESINO, CIVEZZANO, CLES, CONDINO, COREDO, DENNO, DIMARO, DRO, FAEDO, FOLGARIA, FONDO, FORNACE, GRUMES, LASINO, LAVARONE, LAVIS, LEVICO, LISIGNAGO, LONA LASES, LUSERNA, MALE, MEANO, MEZZOCORONA, MEZZOLOMBARDO, MOENA, MOLVENO, MORI, NAVE S ROCCO, NOGAREDO, NOMI, OSSANA, PERGINE, PINZOLO, POMAROLO, POZZA DI FASSA, PREDAZZO, PRIMIERO, RIVA DEL GARDA, RONCEGNO, RONCONE, RONZO CHIENIS, ROVERE DELLA LUNA, S. CROCE DEL BLEGGIO, S. LORENZO IN BANALE, S. MICHELE ALL'ADIGE, S. ORSOLA, SANZENO, SEGONZANO, SPIAZZO RENDENA, SPORMAGGIORE, SPORMINORE, STRIGNO, TENNA , TESERO, TIONE, TON, TRAMBILENO, VALLE DI LEDRO, VATTARO, VERLA DI GIOVO, VEZZANO, VIGOLO VATTARO, VOLANO, ZAMBANA.

Nelle sedi periferiche lo sviluppo ed organizzazione del progetto formativo assume caratteristiche specifiche, legandosi alle particolarità delle varie realtà territoriali

Si prevede inoltre gli incontri con il gruppo di lavoro formato da alcuni amministratori locali, prevedendo anche momenti di formazione mirati.

TARiffe

Per l'esercizio 2016/2017 sono state confermate le tariffe in vigore:

QUOTE DI ISCRIZIONE	2012-13	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17
Trento	84,00	84,00	85,00	86,00	86,00
Sedi locali	45,00	46,00	46,00	49,00	49,00
Sedi locali primo anno	40,00	41,00	41,00	44,00	44,00
Trento per progetto ATMAR e APSS	40,00	50,00	50,00	50,00	50,00
Sedi locali per progetto ATMAR e APSS	30,00	40,00	40,00	40,00	40,00
Quote di motoria Trento differenziate in base ai corsi	60,00-150,00 + € 11,00 ass. annuale	70,00-190,00 + € 11,00 ass. annuale	70,00-190,00 + € 11,00 ass. annuale	50,00-190,00 + € 11,00 ass. annuale	50,00-190,00 + € 11,00 ass. annuale
Quote di motoria sedi locali	28,00	29,00	29,00	29,00	29,00
Sedi locali una conferenza al mese	18,00	20,00	20,00	20,00	20,00

Si è deciso inoltre di mantenere le stesse tariffe anche per i docenti:

TARiffe COLLABORATORI	2012-13	2013-14	2014-15	2015-16	2016-2017
lezioni culturali €/h	41,00	41,00	41,00	41,00	41,00
lezioni ed. motoria €/h	34,00	34,00	34,00	34,00	34,00
riunioni culturali €/riunione	41,00	41,00	41,00	41,00	41,00
riunioni ed.motoria €/riunione	34,00	34,00	34,00	34,00	34,00
seduta comitato scientifico UTETD	-	-	-	100,00	100,00
gita €/giornata forfetaria	139,00	139,00	139,00	139,00	139,00
gita €/mezza giornata forfetaria	83,00	83,00	83,00	83,00	83,00
tutoraggio €/mezza giornata di visita	52,00	52,00	52,00	52,00	52,00
riunioni tutor €/riunione	41,00	41,00	41,00	41,00	41,00
rimborso spese chilometriche €/km	0,43	0,43	0,43	0,43	0,43

5. CENTRO DOCUMENTAZIONE E COMUNICAZIONE

A supporto dell'attività di ricerca e di formazione si collocano le attività di informazione, comunicazione e documentazione. Esse sono funzionali alle attività della Fondazione, curare l'avvio e l'aggiornamento del sito e consentire anche l'aggiornamento del personale, grazie al potenziamento del sistema informatico.

La biblioteca della Fondazione specializzata nelle tematiche dei bisogni sociali, del lavoro sociale, delle politiche sociali. I servizi offerti sono di consultazione, prestito, prestito inter-bibliotecario, accesso ad internet, servizio autogestito di fotocopiatrice, invio a mezzo e-mail degli aggiornamenti bibliografici. Un fondo specifico è costituito dalle 722 tesi degli assistenti sociali diplomatesi negli anni dal 1950 al 1992 e dalle quasi 400 tesi degli educatori professionali diplomati presso l'Istituto. E' ripreso nel 2016 l'aggiornamento del patrimonio bibliografico.

E' stato inoltre creato l'ufficio comunicazione esterna che nel 2017 proseguirà ed amplierà la sua attività di comunicazione e valorizzazione delle iniziative formative, di ricerca e sociali della Fondazione ma, più in generale, delle realtà operanti in ambito sociale nel territorio trentino. Modalità multimediali (video-newsletter, social network...) affiancheranno tradizionali canali di diffusione e costruzione della conoscenza degli operatori sociali e dei cittadini.

6. ACCORDO DI PROGRAMMA CON COMUNE DI TRENTO

6.1 SERVIZIO ATTIVITA' SOCIALI:

1. Valutazione di impatto politiche familiari dell'Amministrazione comunale

La proposta intende realizzare, nell'arco di tre anni, un impianto di valutazione degli impatti delle politiche familiari che l'Amministrazione ha realizzato. L'obiettivo generale è dare un'indicazione degli esiti su vari ambiti dell'esperienza di vita (intesa in senso più ampio) che tali politiche hanno avuto nella popolazione di riferimento, cioè le famiglie residenti nel Comune di Trento.

L'impianto verrà realizzato attraverso un'attività di ricerca, che combina metodo qualitativi e quantitativi per la misura degli impatti, attraverso un approccio combinato, in base agli standard internazionali sulla valutazione degli impatti delle politiche sociali, in particolare per gli approcci misti, qualitativi e quantitativi (Department for International Development (DFID)).

Nel primo anno verrà fatta un'indagine desk per raccogliere informazioni complete sulle politiche realizzate dal Comune in questi ultimi anni e per preparare il disegno della ricerca; sostanzialmente si cercherà di identificare l'oggetto della valutazione, basandolo su esperienze di ricerca simili presenti in letteratura, definendo una strategia di ricerca chiara, una metodologia per il campionamento e la selezione dei casi da analizzare, e uno schema di sostenibilità dell'impianto di valutazione.

Alla fine del primo anno e durante il secondo anno verranno raccolti e analizzati i dati seguendo le indicazioni dell'impianto costruito nel primo anno. Particolare attenzione verrà data all'integrazione delle metodologie quantitative (questionari) e qualitative (interviste e focus group) e dei relativi esiti. Un particolare focus verrà dato all'elemento partecipativo di tale ricerca, coinvolgendo attivamente gli stakeholders interessati nella raccolta e nell'analisi dei dati.

Al termine di detta fase e durante il terzo anno si prenderanno in considerazione i possibili sviluppi applicativi dell'analisi degli impatti delle politiche familiari, cioè che in genere viene definita come "l'economia politica" della valutazione degli impatti: che usi fare degli esiti? Come incanalarli nel miglioramento delle pratiche esistenti? Come influenzare le politiche esistenti? Come produrne di nuove?

2. Percorso di formazione per gli operatori sociali dell'area minori e famiglie

In prosecuzione di quanto già realizzato dalla Fondazione tra la fine del 2015 e settembre 2016, verrà continuato il percorso di formazione che coinvolge gli assistenti sociali e gli utenti del servizio attività sociali. In particolare verranno coinvolte le famiglie che hanno sperimentato o stanno sperimentando collocamenti fuori famiglia di uno o più figli.

Il percorso si articolerà nella progettazione, organizzazione e gestione di quattro incontri, due dei quali da effettuarsi entro giugno 2017, e gli altri due entro dicembre 2017.

3. Valutazione sull'impatto delle politiche pubbliche nell'ambito degli inserimenti lavorativi protetti presso enti del Terzo Settore

Durante il primo anno verranno svolti alcuni incontri con il Servizio Attività Sociali per definire le attività da eventualmente porre in essere nei due anni successivi, in particolare per definire se svolgere una prima fase di ricerca-valutazione sull'efficacia di questo tipo di inserimento lavorativo e successivamente progettare gli incontri di formazione rivolti agli operatori del Servizio, agli assistenti sociali coinvolte e ai referenti degli Enti del Privato sociale che si occupano di questi inserimenti lavorativi.

Qualora si definisca il percorso da intraprendere e non sopravvengano altre priorità, durante il secondo anno verrà realizzata l'attività di ricerca relativa alla valutazione dell'efficacia dell'intervento e durante il terzo anno verranno realizzati gli interventi di formazione (ipotizzabili in due giornate).

4. Formazione sul "welfare generativo" per la realizzazione di percorsi diretti a favorire e sostenere il coinvolgimento dei cittadini come portatori di risorse

Si propone di organizzare una giornata di formazione volta all'aggiornamento degli operatori del Servizio Attività Sociali, in particolare quelli attivi nell'ambito accoglienza adulti e del progetto "Sinti/Rom". Nello specifico, partendo dalle diverse esperienze maturate all'interno del "FareAssieme", verranno condivisi riferimenti teorici del welfare generativo e di metodo che sostengono i progetti di partecipazione dei cittadini. Il formatore esperto che condurrà la giornata avrà inoltre il compito di facilitare l'elaborazione da parte del gruppo di nuova progettualità a partire da una metodologia condivisa.

L'incontro verrà organizzato nel corso del primo anno.

5. Formazione volontari per l'area anziani

La proposta progettuale rivolta ai volontari del servizio “Pronto P.I.A. – Persone Insieme per gli Anziani” si articola su due fasi. La prima fase, da svolgersi durante l'anno settembre 2016-agosto 2017, prevede la raccolta e l'analisi dei fabbisogni formativi dei volontari attraverso un incontro di confronto e condivisione con i rappresentanti delle realtà aderenti al Comitato P.I.A. e la somministrazione di un questionario rivolto a tutti i volontari. La seconda fase, da attuarsi negli anni settembre 2017-giugno 2019, vedrà lo svolgimento di quattro mattinate di formazione su specifiche tematiche o di accompagnamento/supervisione, a seconda dei dati emersi nella prima fase, rivolti agli stessi volontari, in cui si cercherà di utilizzare una didattica esperienziale, compatibilmente con il numero di partecipanti (se il numero supera le trenta persone, la formazione dovrà essere replicata e le persone divise in due gruppi, con un corrispondente aumento dei costi, da valutare compatibilmente alla disponibilità economica sul budget erogato alla Fondazione). Due giornate verranno organizzate durante il secondo anno e le successive due nel terzo anno, a seguito di una verifica e valutazione dell'attività svolta con gli stessi volontari, per progettare degli interventi rispondenti ai loro effettivi bisogni.

6.2 SERVIZIO SERVIZI ALL'INFANZIA, ISTRUZIONE E SPORT:

1. Formazione pedagogica sulla lettura dei bisogni del bambino al nido

Per il raggiungimento dell'obiettivo di sostenere il coordinamento pedagogico nella lettura dei bisogni dei bambini con particolare riferimento a quelli della sfera relazionale ed emotiva anche attraverso l'analisi di casi concreti, e di dare strumenti per la efficace gestione di casistiche anche nell'ambito dei servizi pubblici. Si prevede di coinvolgere un unico formatore in modo da garantire continuità al percorso. Per la gestione degli incontri si pensava di incaricare il dott. Giuseppe Nicolodi, che vanta pluriennale esperienza nell'ambito dei servizi socio-educativi e che può assicurare una progettazione dal percorso flessibile, per essere davvero rispondente alle necessità formative delle pedagogiste, anche emergenti in itinere. Si prevedono 7 incontri di formazione di circa due ore a partire dal mese di dicembre 2016 e fino al mese di giugno 2017. Per gli anni successivi si potranno prevedere alcuni incontri, sempre con lo stesso formatore, compatibilmente al margine disponibile in budget, al momento si sono ipotizzati 5 incontri nel secondo anno nel quale dovrebbero essere effettuati anche gli incontri di formazione sulla metodologia del lavoro educativo, e ulteriori 10 incontri nel terzo anno.

2. Formazione sulla metodologia del lavoro educativo

L'obiettivo di questa formazione è di sostenere il coordinamento pedagogico nell'attività di progettazione e gestione della qualità del servizio educativo attraverso l'approfondimento di alcuni argomenti, quali gli strumenti di analisi per la progettazione pedagogica, la gestione della progettazione, i modelli e le tecniche per la costruzione di reti territoriali e di integrazione tra servizi. Gli incontri saranno gestiti da formatori esperti nella materia. In accordo con il servizio infanzia questi incontri, in numero di 5 della durata di mezza giornata ciascuno, saranno organizzati durante l'anno settembre 2017-agosto 2018.

3. Gli istituti di tutela dei minori ed il ruolo dei servizi sociali

Si prevede la realizzazione per le funzionarie pedagogiste del Comune, le coordinatrici interne dei nidi a gestione diretta e per alcuni funzionari del Servizio Infanzia, di due incontri di formazione sul tema della tutela dei minori. Un primo incontro a due voci, quella di un avvocato o di un giudice esperto in materia di istituti dei minori e quella di un assistente sociale esperto di gestione di situazioni concrete all'interno di servizi socio-educativi, per fornire un inquadramento di base del tema attraverso il confronto dei punti di vista giuridico-legale; un secondo incontro più operativo, condotto dal solo assistente sociale, focalizzato maggiormente sull'analisi di casi reali e partecipanti al fine di trovare risposte e ipotizzare modalità di intervento. I due incontri saranno realizzati nella primavera del 2017 e avranno la durata di circa 3 ore ciascuno per un totale complessivo di 6 ore.

7. ATTIVITA' CON FEDERAZIONE DELLE COOPERATIVE – accordo di programma

La Federazione sostiene e promuove la ricerca in ambito sociale, educativo e culturale nonché la realizzazione di attività di formazione, di formazione continua e di educazione e formazione permanente in tali ambiti.

A riguardo la Federazione intende dare adeguato sostegno alla realizzazione delle attività e dei progetti formativi nei seguenti ambiti:

- Riconoscimento (validazione e certificazione) delle competenze per operatori del sistema cooperativo: realizzazione di interventi sperimentali e di azioni di sistema;
- Formazione degli operatori del sistema cooperativo, a supporto del miglioramento delle qualità degli interventi e servizi;
- Azioni congiunte di contrasto alla disoccupazione e per la creazione di lavoro;
- Progettazione congiunta su bandi locali e provinciali, nazionali ed europei relativi a tematiche di comune interesse;
- Innovazione del welfare in una prospettiva di comunità e di approcci generativi;
- Collaborazione per qualificare la documentazione e la comunicazione del lavoro sociale attraverso vari canali e modalità: giornalistici (collaborazione specifica con Consolida per “Tracce”), spazi dedicati sul web, realizzazione di eventi.

Entro la fine del 2016 verrà firmato l'accordo di programma con la Federazione, accordo di programma triennale, che prevede come attività quelle sopra riportate. In particolare durante il 2017 verrà dato risalto al percorso di riconoscimento delle competenze per gli operatori del sistema cooperativo attraverso la realizzazione di interventi sperimentali e di azioni di sistema.